

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 5/10
RIUNIONE DELL'8 GIUGNO 2010

Il giorno 8 giugno 2010, alle ore 14,00, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 205 del 03.06.2010, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Offerta Formativa a.a. 2010/2011.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente
Prof. Luigi BOSCO	Preside Fac. Scienze MM.FF.NN.
Prof. Alfio CORTONESI	Preside Fac. Conserv. BB.CC.
Prof. Gaetano PLATANIA	Preside Fac. Lingue e Letterature Stran. Mod.
Prof. Maurizio RIDOLFI	Preside Fac. Scienze Politiche
Prof. Bruno RONCHI	Preside Fac. Agraria
Prof. Alessandro RUGGIERI	Preside Fac. Economia
Prof.ssa Benedetta BINI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (Ci.Cla.Mo.)
Prof. Edoardo CHITI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISGIU)
Prof. Piermaria CORONA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISAFRI)
Prof. Elio D'AURIA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISCUTEDO)
Prof. Silvano ONOFRI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DECOS)
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia
Prof. Maurizio MASI	Rappres. dei proff. di II fascia
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di II fascia
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori
Dott.ssa Marina MICOZZI	Rappres. dei ricercatori
Dott.ssa Mariagrazia RUSSO	Rappres. dei ricercatori
Dott. Alessandro BOCCOLINI	Rappres. degli studenti
Sig.ra Giulia CRISTOFARO	Rappres. degli studenti
Dott. Simone UBERTAZZO	Rappres. degli studenti

P	AG	A
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
X		

A norma dell'art. 11, co. 5, dello Statuto di Ateneo, sono presenti all'adunanza con funzione consultiva, e senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale:

Prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario (su invito del Rettore);

Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario.

E' presente altresì la Dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.





Il Rettore informa che, avvertiti i senatori assenti prof. G. Platania e dott.ssa S. Marinari circa la necessità di fornire alcune importanti comunicazioni a seguito delle recenti misure varate dal Governo in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, l'ordine del giorno della presente riunione è integrato con le Comunicazioni del Presidente (punto 1).

Alle ore 14,40, prima della trattazione del punto 2 all'o.d.g., entra nella sala della riunione il prof. Elio D'Auria, Rappresentante dei Direttori di Dipartimento.

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

1.1. Il Rettore comunica che il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31.5.2010. La manovra finanziaria varata dal Governo colpisce l'intero comparto pubblico e in modo particolare il mondo dell'Università e della Ricerca. Infatti il provvedimento non affronta la questione, assolutamente prioritaria per il sistema universitario, del recupero dei tagli previsto per il 2011 e si limita ad una serie di interventi riduttivi destinati ad incidere in modo pesante nei prossimi anni sulle condizioni del personale docente e tecnico amministrativo.

Passa ad illustrare nel dettaglio gli articoli del citato decreto legge che riportano norme riguardanti l'FFO e il personale.

Art. 2 (Riduzione e flessibilità negli stanziamenti di bilancio)

Il FFO delle università viene escluso dal taglio lineare del 10% previsto per tutte le dotazioni finanziarie dello Stato.

Art. 9 (Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico)

comma 1: per gli anni 2011-2013 il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, non potrà superare il trattamento in godimento nell'anno 2010, fatti salvi gli incrementi che si realizzano per effetto dell'entrata a regime della misura dell'indennità di vacanza contrattuale.

comma 2: per le retribuzioni superiori a 90.000 euro lordi viene disposta una riduzione del 5% per la parte eccedente tale importo e fino a 150.000 euro, mentre la riduzione è del 10% per la parte eccedente 150.000 euro. Tale riduzione non ha effetto ai fini previdenziali, cioè non riduce pensione e liquidazione.

comma 4: i contratti per il biennio 2008/2009 ancora da sottoscrivere o già sottoscritti per lo stesso periodo dopo l'entrata in vigore del decreto-legge non possono determinare aumenti retributivi superiori al 3,2%. Nel caso di aumenti superiori a tale limite, si procede al recupero. Alla data attuale risulta necessario acquisire l'interpretazione autentica dei soggetti destinatari della disposizione, ovvero bisogna comprendere se la stessa si applichi esclusivamente al personale contrattualizzato delle università (tecnico-amministrativo) e non a quello non contrattualizzato (docenti e ricercatori).

comma 28: le università possono assumere personale a tempo determinato nella misura del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Resta salva per università e ricerca la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato a carico di altri fondi diversi da quello ordinario.





comma 31: prevede una disposizione volta ad equiparare i trattenimenti in servizio, disciplinati dall'art. 16, co.1 del D.Lgl. 503/92 (modificato da co. 7, art. 72 del D.L. 112/2008), a nuove assunzioni, ai fini dell'utilizzo delle facoltà assunzionali disciplinate dalle norme limitative del *turn over*. Conseguentemente, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, le amministrazioni che autorizzano trattenimenti in servizio, fatti salvi i provvedimenti già disposti con decorrenza anteriore al 31.12.2010, dovranno scontare il relativo trattamento retributivo dalle risorse destinabili a nuove assunzioni sulla base delle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

La disposizione rende inefficaci i provvedimenti relativi ai trattenimenti in servizio disposti prima della data di entrata in vigore del decreto e aventi decorrenza successiva al 1.1.2011.

Art. 12 (Interventi in materia previdenziale)

comma 1: modifica il regime delle decorrenze per il pensionamento di vecchiaia ordinario, prevedendo che coloro che maturano tale diritto da 1 gennaio 2011 potranno avere la liquidazione della pensione trascorsi 12 mesi dal raggiungimento dei requisiti.

comma 2: stabilisce stesse modalità per quanto riguarda le pensioni di anzianità.

comma 7: prevede che il trattamento di fine servizio dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sia riconosciuto in un unico importo annuale se il suo ammontare complessivo non è superiore a 90.000 euro; in due importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione è compreso tra 90.000 e 150.000 euro; in tre importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione è complessivamente uguale o superiore a 150.000 euro. In tal caso il primo e il secondo importo sono pari rispettivamente a 90.000 e 60.000 euro e il terzo importo annuale è pari all'ammontare residuo.

comma 8: prevede la conferma di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di posticipo della determinazione della prima scadenza utile per il riconoscimento del primo importo annuale, con conseguente riconoscimento del secondo importo annuale e, ove previsto, del terzo importo annuale, rispettivamente dopo dodici mesi e ventiquattro mesi dal riconoscimento del primo importo annuale.

comma 9: prevede che la nuova disciplina non trovi applicazione per le prestazioni derivanti dai collocamenti a riposo, entro la data del 30 novembre 2010, per raggiungimento dei limiti di età, nonché per le prestazioni derivanti dalle domande di cessazione dall'impiego presentate e accolte alla data di entrata in vigore del presente decreto, a condizione che la cessazione dell'impiego avvenga entro il 30 novembre 2010.

comma 10 prevede che, con effetto sulle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° gennaio 2011, per i lavoratori alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (tra cui le università) – limitatamente ai soggetti per i quali il computo dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, in riferimento alle predette anzianità contributive non è già regolato in base a quanto previsto, per il trattamento di fine rapporto (TFR) dall'articolo 2120 del codice civile – il computo dei trattamenti di fine servizio si effettui, con applicazione del sistema del pro rata, secondo le regole di cui al citato articolo 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento.

Il Rettore sottolinea come la nuova disciplina in materia pensionistica abbia comportato la presentazione anticipate di domande di cessazione dall'impiego da parte di alcuni docenti che altrimenti avrebbero subito il frazionamento del TFR e il penalizzante trattamento inferto dal decreto in parola.

Il Rettore prosegue facendo presente che, in vista della conversione parlamentare del decreto





legge, è intenzione della CRUI chiedere di esentare dal blocco degli scatti il personale ricercatore e docente più giovane, almeno entro la V classe stipendiale di ciascuna fascia e, per evidenti ragioni di equità, di estendere, oltre che ai Magistrati e agli Avvocati dello Stato, anche ai professori e ai ricercatori universitari la disposizione che ripristina, a conclusione del blocco per il 2011-2013, scatti e aggiornamenti stipendiali recuperandone gli importi.

- 1.2. In merito al DDL sull'Università, in discussione presso l'aula del Senato dal 15 giugno p.v., il Rettore fa presente che il Ministro Gelmini, tenuto conto anche delle istanze formulate dalla CRUI con la mozione del 27 maggio u.s., sembrerebbe disposto a presentare alcuni emendamenti al provvedimento diretti ad introdurre correzioni in favore dei ricercatori universitari a tempo indeterminato sia mediante l'ampliamento delle quote destinabili alle promozioni interne e alle procedure di selezione rispetto ai posti da destinare ad esterni, sia attraverso la modifica delle procedure di chiamata nel caso di superamento dell'abilitazione scientifica nazionale. Un altro emendamento potrebbe riguardare la composizione del Senato Accademico con l'inserimento al suo interno dei presidenti delle scuole (ex Facoltà).
- 1.3. Il Rettore, con vivo compiacimento, comunica che la dott.ssa Marina Micozzi ha recentemente conseguito l'idoneità nella valutazione comparativa ad un posto di professore associato presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bologna (ssd L-ANT/06 – Etruscologia e antichità italiche). A nome dell'intero Senato Accademico esprime quindi alla collega le più vive felicitazioni.
La dott.ssa Micozzi ringrazia.

Alle ore 14,40 entra nella sala della riunione il prof. Elio D'Auria, Rappresentante dei Direttori di Dipartimento.

2. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2010/2011.

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione il Prof. Leonardo Rapone, delegato per le attività connesse all'applicazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 in materia di offerta formativa, il dott. Paolo Ceccarelli, Responsabile del Servizio Programmazione Finanziaria, e il sig. Paolo Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa.

Il Rettore introduce l'argomento dando lettura delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'ultima seduta del 31.05.2010 in merito all'offerta formativa a.a. 2010/2011:

“Il Consiglio di Amministrazione, nell'affrontare gli aspetti connessi all'offerta formativa per l'a.a. 2010/2011, ha valutato due aspetti.

Il primo aspetto ha riguardato l'ampiezza dell'offerta formativa, vale a dire il numero di corsi attivabili alla luce delle risorse attualmente disponibili e delle prescrizioni ministeriali, in gran parte derivanti dalla nota prot. 160 del 4.9.2009. Il Consiglio ha infatti ritenuto imprescindibile un'analisi a medio termine in cui inquadrare le scelte relative ai corsi da attivare per l'a.a. 2010/2011.





L'analisi di medio periodo si è concentrata sul potenziale di crediti erogabili da parte del personale di ruolo dell'Ateneo (100 ore di didattica frontale) e sul totale dei crediti erogabili da parte del personale non di ruolo (max 20% di quanto erogabile dai docenti di ruolo). Dal conteggio che ne è scaturito, considerando un impegno orario di 100 ore per docente (in servizio al 31.12.09) e un valore medio di ore di didattica frontale per cfu pari a 7,5, risulta attualmente un potenziale di crediti erogabili pari a 4.816.

E' stata condotta poi una analisi sui crediti che verrebbero erogati per l'offerta formativa 2010/2011, sulla base dei dati dichiarati dalle Facoltà per quanto riguarda le modalità di copertura degli insegnamenti attivati. Si specifica che i dati che seguono comprendono gli insegnamenti coperti dai docenti della Facoltà (anche nel caso di mutuazione) ed escludono quelli mutuati da docenti di altre Facoltà. Considerando il complesso dei corsi di studio di cui si propone l'attivazione (31 escluso Soge) si evidenzia un valore medio di cfu erogati per corso molto elevato (264), derivante probabilmente da un elevato numero di insegnamenti alternativi e/o dai diversi curricula offerti.

CFU erogati dalle Facoltà - a.a. 2010/2011	n. cfu
Agraria	2314
Beni culturali	1883
Economia	880
Lingue	1818
Scienze mfn	740
Scienze politiche	534
TOTALE CFU EROGATI A.A.2010-2011	8169

corsi proposti per l'attivazione a.a. 2010/2011	31
media cfu erogati per corso di studi	264

Dividendo il potenziale di crediti erogabili calcolato sulla base della nota prot. 160 (4.816 cfu compresi quelli resi da docenti non di ruolo) per il sopraindicato numero medio di cfu per corso rilevato per l'a.a. 2010/2011, si ha una stima del numero massimo di corsi attivabili dall'Ateneo in quella che potrebbe essere una prospettiva di medio periodo: **circa 18-19 corsi** (oltre al Soge).

E' evidente, quindi, che la prospettiva a due-tre anni è quella di dover operare una riduzione di circa il 40% dei corsi. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che vada presa coscienza sin d'ora di questa "strettoia" che si dovrà affrontare ed è dell'avviso che vada definito un percorso di avvicinamento ad un obiettivo del genere. La strada da seguire, sin d'ora, a giudizio del CdA, dovrà avere come riferimento il criterio dell'efficienza e quindi si dovrà tendere a privilegiare l'attivazione di quei corsi di studio che verranno ritenuti maggiormente in grado di avere riscontro positivo da parte degli studenti e dal mondo del lavoro.

La seconda linea di analisi ha, di conseguenza, riguardato gli indicatori di efficienza nell'utilizzo delle risorse e ha comportato una valutazione, esclusivamente da tale punto di vista, dei singoli corsi proposti. In questo il Consiglio di Amministrazione si è avvalso dei dati forniti dal Nucleo di Valutazione.

I dati forniti mostrano una elevata ampiezza dei percorsi formativi ed una accentuata tendenza alla creazione di curricula: i 16 corsi di primo livello varati dalle Facoltà (escluso Soge) danno vita a 29





curricula (inclusi i corsi moncurriculari), le 15 lauree magistrali a 27 curricula. Si verifica quindi una sorta di raddoppio del ventaglio formativo offerto.

Anche se tutti i corsi si sono collocati oltre le soglie minime di immatricolati previsti dalla normativa vigente è stata evidenziata la presenza di curricula con un bassissimo numero di immatricolati/iscritti al primo anno nell' a. a. 2009/2010, e un corrispondente livello di efficienza.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene quindi opportuno rivolgere un invito al Senato Accademico affinché proceda ad un riesame delle proposte di attivazione dei corsi e dei curricula alla luce delle considerazioni sopra esposte, tenendo anche conto della numerosità minima prevista per la classe e dei tassi di abbandono.

Infine il Consiglio ha inteso avviare, a partire proprio dalle attivazioni dei corsi di studio, la pratica di definire degli obiettivi ex ante per le azioni da svolgere. In questo senso, sulla base di un modello piuttosto semplificato (già presentato anche al Senato Accademico) che mira a porre in equilibrio le risorse utilizzate e i benefici attesi, ha individuato possibili obiettivi per le Facoltà, in termini di immatricolati attesi. I risultati della simulazione, che verranno resi disponibili a breve, sono da considerare ovviamente con cautela e da interpretare come valori di tendenza, utili, se non altro, per orientare la autovalutazione delle proprie performance. Il Consiglio di Amministrazione si propone poi di affinare la metodologia di definizione degli obiettivi parallelamente allo sviluppo della contabilità economico-patrimoniale ed analitica.

In conclusione il Consiglio di Amministrazione auspica che sin dalla prossima riunione del Senato Accademico vi sia una forte assunzione di responsabilità da parte delle strutture didattiche a fronte del contesto normativo e, soprattutto, delle proiezioni numeriche sopra esposte. Una più efficiente politica qualitativa delle strutture didattiche dell'Ateneo è un'esigenza imprescindibile per migliorare l'efficacia dell'offerta alla luce dei parametri ministeriali (sempre più restrittivi). Non solo. Appare indispensabile già a partire dall'offerta 2010-2011 operare alcuni interventi su curricula (specie di LM) che appaiono francamente insostenibili, sempre secondo le cifre esposte.

Il Consiglio, infine, dà mandato al Rettore di convocare prima dell'estate una riunione congiunta S.A.-CdA onde valutare le prospettive caratterizzanti il nuovo profilo formativo che questo Ateneo sarà tenuto ad assumere nel breve e medio periodo anche al fine di delineare una offerta alleggerita, funzionale ma anche chiara, offerta che aiuterà a delineare la stessa ristrutturazione dipartimentale oramai in via di espletamento in vista del nuovo esercizio finanziario che si prospetta denso di incognite e di sacrifici.”

Il Rettore, quindi, dopo essersi fatto portavoce delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, alla luce degli indicatori dei singoli corsi di studio, di cui all'allegata tabella (**Allegato n. 1/1-1**) resa disponibile sul sito ad accesso riservato ai senatori, invita il Senato Accademico ad un riesame delle proposte di attivazione dei corsi e dei curricula, varate nella precedente riunione del 28 maggio u.s., tenendo conto della numerosità minima prevista per classe e dei tassi di abbandono. Auspica, quindi, che le Facoltà già nella fase di attivazione dei corsi del prossimo anno accademico si orientino nella direzione indicata dal Consiglio di Amministrazione considerato anche che alcuni curricula, seppur rientrando ancora nei parametri ministeriali, risultano a rischio nell'immediato futuro presentando un numero di iscritti estremamente vicini alla soglia minima.

In tale ottica le Facoltà sono invitate a prestare massima attenzione sui seguenti punti:

1. attivazione di insegnamenti a contratto solo per aree di base e caratterizzanti nel caso di effettiva impossibilità di copertura con docenti interni;



2. effettiva numerosità dei corsi di studio attivabili presso l'Ateneo, che dovrebbero subire all'incirca una decurtazione del 30-40%, in virtù dei crediti potenzialmente erogabili dalla docenza di ruolo (100 ore di didattica frontale) e non di ruolo (non più del 20% del totale erogabile del personale di ruolo) stante i vincoli preannunciati dalla ministeriale 160/2009;
3. risorse di docenza realmente disponibili dal prossimo anno accademico in considerazione delle recenti richieste di pensionamento in aggiunta a quelle già previste.

Prima di aprire la discussione, il Rettore, come convenuto in Consiglio di Amministrazione, informa che, prima della pausa estiva, provvederà a convocare una riunione del S.A. e del C.d.A. per affrontare congiuntamente le prospettive di questo Ateneo inerenti alla programmazione didattica e alla riorganizzazione delle strutture dell'Ateneo.

Il prof. Ruggieri comunica che in occasione della programmata seduta del Consiglio di Facoltà di Economia per il prossimo 11 giugno, alla luce degli ultimi dati relativi agli indicatori dei corsi di studio, potrebbe essere valutata l'ipotesi di non dare corso già dall'a.a. 2010/2011 all'attivazione del curriculum Internazionale del corso di laurea in "Economia aziendale".

Dall'analisi dei dati oggi in esame risulta che, inevitabilmente, nel prossimo futuro si renderà necessaria una sensibile riduzione dell'offerta formativa dell'Ateneo che implicherà decisioni non semplici da parte dei Consigli di Facoltà. Auspica pertanto che, mediante l'impegno condiviso da parte di tutte le strutture, si possa pervenire alla formulazione di un'offerta formativa più snella e funzionale, in linea con il contesto normativo e finanziario, tenendo conto delle seguenti variabili:

1. requisito della numerosità di docenza dell'Ateneo che, tenendo conto dei prossimi pensionamenti, si attesterà presumibilmente almeno per un quinquennio;
2. requisito della numerosità degli studenti previsto per i singoli corsi di studio;
3. rispondenza del profilo dei corsi di studio alle richieste del mondo del lavoro, puntando a mantenere le aree di maggiore attrattiva che vanta l'Ateneo.

Condivide pertanto la proposta di una riunione congiunta S.A. – C.d.A. per giungere celermente, in vista delle scadenze dettate dal RAD, alle opportune valutazioni che, a suo avviso, dovranno tener conto anche del contributo delle aziende e degli enti territoriali.

Il Rettore condivide l'intenzione di operare con tempestività il ridimensionamento e la riprogettazione dell'offerta formativa nell'ottica del generale discorso di razionalizzare le risorse dell'Ateneo e della ristrutturazione dipartimentale.

La prof.ssa Caruso chiede chiarimenti sui concorsi di ricercatore a tempo indeterminato (ultima *tranche* del Decreto Mussi) in vista dei paventati blocchi di assunzione. Condivide l'intervento del prof. Ruggieri e fa presente che anche presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN., laddove vi siano effettive possibilità, è ipotizzabile la riduzione dei curricula delle lauree magistrali.

Il prof. Bosco ricorda che la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. ha già operato un sensibile ridimensionamento della propria offerta didattica in sede di adeguamento dei corsi al D.M. 270/04. Coglie l'occasione per evidenziare notizie non veritiere, probabilmente dirette a screditare l'istituzione della Tuscia, diffuse dagli organi di stampa nazionale (TG1 dello scorso sabato 5 giugno) attinenti all'irrelevante numero di iscritti al corso di Educatore e Divulgatore Ambientale, di



fatto da tempo disattivato. Chiede chiarimenti circa la data ultima per le determinazioni da assumere circa dell'attivazione dei corsi di studio.

Il prof. Ronchi comunica che anche la Facoltà di Agraria sta valutando il ridimensionamento dei propri corsi di studio non solo con interventi diretti sui curricula. Tale operazione coinvolgerà in primo luogo le sedi periferiche di Rieti, Velletri e Bracciano, anche se deve far notare come l'esperienza maturata presso le sedi esterne abbia rappresentato una valida opportunità per l'inserimento dei laureati nel mercato di lavoro. L'analisi dei dati, che comportano l'orientamento di dover procedere al ridimensionamento dell'offerta formativa, seppur avviata da breve tempo, rappresenta una valida occasione per la necessaria valutazione delle prospettive di mercato. La Facoltà di Agraria è consapevole del rischio di una prevedibile diminuzione di competitività su scala nazionale dettata dai tagli dei corsi di studio, rischio che ritiene si possa limitare mediante il rafforzamento della struttura affiancata da iniziative dirette al miglioramento dei servizi in favore degli studenti (ad es. potenziamento dei laboratori). Pertanto, l'imminente operazione di alleggerimento dell'offerta didattica, da inquadrare nella futura ristrutturazione dipartimentale e dell'assetto delle scuole di dottorato, deve necessariamente andare di pari passo con il potenziamento delle strutture. Inoltre, laddove non si voglia correre il rischio di un appiattimento dell'offerta fornita dalle altre 23 sedi di Agraria, deve essere assicurata la sopravvivenza di quei corsi che rappresentano le peculiarità della Tuscia, garantendo maggiore rispondenza alle sollecitazioni che arrivano dal mondo del lavoro. Comunica, infine, la disponibilità della Facoltà di Agraria a procedere alla riduzione della propria offerta già dall'anno accademico 2010/2011 attraverso la non attivazione del corso di laurea magistrale in "Ecological sciences for rural land and large urban areas" (interateneo) e del curriculum Zootecnico del corso di L.M. in "Scienze e tecnologie agrarie". Al riguardo fa presente che a breve si riunirà la Commissione didattica per le decisioni al riguardo.

La dott.ssa Russo concorda con il Rettore circa la necessità della rivisitazione e riduzione dell'offerta formativa dell'Ateneo in funzione della ristrutturazione dipartimentale; fa presente che secondo quanto indicato dal Preside della Facoltà di Lingue per il prossimo 11 giugno è previsto un incontro con i responsabili dei consigli di corso di studio per valutare possibili interventi sui curricula dei corsi nella prospettiva della contrazione dei dipartimenti della Facoltà. In ordine alla quantificazione di potenziale di crediti erogabili dall'Ateneo fa osservare, infine, se sia opportuno computare in capo al ricercatore universitario lo stesso impegno orario di didattica frontale (100 ore) previsto per il professore ordinario e associato.

La prof.ssa Bini si compiace per la tempestività con la quale è giunta al Senato Accademico la delibera del Consiglio di Amministrazione. Auspica una sollecita replica a chiarimento delle false notizie diffuse dagli organi di stampa in merito al corso in Educatore e Divulgatore Ambientale. Condivide la necessità di un celere e condiviso impegno da parte delle Facoltà per giungere quanto prima ad una seria riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, la cui progettazione dovrà derivare anche da una profonda indagine sulle richieste che pervengono dal mondo del lavoro. Coglie altresì l'occasione per sottolineare come sia scarsa l'attenzione alla professione dell'insegnamento sul mercato del lavoro; ciò comporta ovviamente una forte demotivazione nelle aspettative di lavoro di una larga percentuale di iscritti ai corsi della Facoltà di Lingue interessati a tale attività lavorativa.





Il prof. Cortonesi sottolinea come la delicata situazione che stiamo attraversando offra non di meno l'opportunità di sanare alcuni errori del passato e di consolidare le prospettive per il futuro. Raccogliendo l'invito del Rettore dichiara la sua intenzione di convocare un Consiglio di Facoltà per il giorno 14 p.v. al fine di valutare l'opportunità di cassare dall'offerta formativa fin dall'a.a. 2010/2011 il curriculum "Beni archivistico-librari" del corso di studi triennale in Beni Culturali (classe L-1).

Esprime la certezza che la stessa attenzione ad indirizzo di situazioni consimili sarà usata dalle altre Facoltà. Aggiunge che la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali ha avviato un processo di riassetto dipartimentale che si concluderà verosimilmente con il mese di luglio. La Facoltà ha altresì iniziato una riflessione puntuale sull'offerta formativa per l'a.a. 2011/2012.

Il prof. Cortonesi conclude rilevando come, nonostante la gravità della situazione puntualmente illustrata dal Rettore, non si abbiano nel mondo accademico reazioni significative e confacenti alle necessità.

Il prof. Ridolfi fa presente che gli indicatori riferiti alla Facoltà di Scienze Politiche appaiono confortanti. La soppressa articolazione dei corsi di studio in curricula rende equilibrata la situazione dell'offerta formativa della Facoltà, che egli ritiene possa essere funzionale alla generale offerta dell'Ateneo.

Il dott. Ceccarelli risponde ad alcuni quesiti tecnici formulati dai senatori, in particolare riferiti al meccanismo di calcolo impiegato per quantificare il potenziale di crediti erogabili da parte del personale di ruolo dell'Ateneo e da parte del personale non di ruolo, in funzione dell'impegno orario per docente, convenzionalmente fissato in 100 ore, e del valore medio di ore di didattica frontale per cfu.

Il prof. Rapone, riferendosi al documento del CdA e al metodo di calcolo adottato per prospettare una riduzione dell'offerta formativa nell'ordine del 40%, fa presente che la cifra di max 4.816 cfu erogabili è determinata sulla base di un impegno orario figurativo di 100 ore per ogni docente, secondo quanto indicato nella nota 160. Tuttavia la più recente bozza del DM attuativo di tale nota offre agli atenei la possibilità di elevare l'impegno figurativo fino a 120 ore (il valore dovrà essere tanto più vicino a 100 quanto maggiore è, all'interno dell'ateneo, la didattica dei dottorati e, inversamente, tanto più vicino a 120 quanto minore è l'incidenza complessiva della didattica dei dottorati). Ritiene perciò che da noi si possa ragionevolmente fissare un numero figurativo di ore non inferiore a 110 (e forse potrebbe anche essere maggiore), con un aumento del numero di cfu erogabili. Anche a proposito del dato di 264 cfu medi per cds nell'offerta 2010-11 è possibile rilevare che, contando una sola volta tutti gli insegnamenti mutuati, anche quelli tra cds di una medesima facoltà (dato che un insegnamento, anche se mutuato, rappresenta comunque una sola e singola unità didattica), la media dei cfu per cds sarebbe più bassa. Di conseguenza dall'innalzamento del dividendo (cfu erogabili) e dall'abbassamento del divisore (media dei cfu per corso) si può arrivare a un numero di corsi sostenibili maggiore di 18/19. Non è ovviamente in discussione la necessità di un sensibile ridimensionamento del numero dei corsi attivati, ma l'ampiezza della riduzione a cui si sarà obbligati e che dovrà tenere conto sia delle ulteriori misure restrittive previste nella nota 160 (in particolare l'aumento del grado di copertura dei ssd base e caratterizzanti) sia di parametri relativi all'efficienza dei corsi (funzionalità, capacità di attrarre





studenti, etc.). Aggiunge che nel porsi nella prospettiva del ridimensionamento è bene evitare l'equivalenza ridimensionamento = razionalizzazione: oltre una certa soglia il ridimensionamento dell'offerta rischia di provocare anche un calo della capacità di attrarre gli studenti. Nel programma di riqualificazione e restrizione dell'offerta formativa si renderà necessario salvaguardare, quindi, quelle realtà con un alto potenziale di attrattività, cercando anche di ricorrere il più possibile a un impiego trasversale di docenti nei cds. Inoltre, visto che si è introdotto nella discussione il riferimento ai cfu erogati dalle diverse facoltà, osserva che tradizionalmente le facoltà di tipo letterario e linguistico prevedono ordinamenti flessibili, con scelte alternative offerte agli studenti (basti pensare alle lingue e alle letterature straniere o agli insegnamenti di taglio storico, filosofico o storico-artistico), mentre le facoltà scientifiche e anche quelle di indirizzo economico-giuridico hanno percorsi più lineari ed essenziali, sicché non sarà possibile pervenire a un livellamento dei cfu erogati nei diversi cds. Infine, a suo avviso, risulta opportuno avviare celermente le fasi del processo di revisione dell'offerta formativa a.a. 2011/2012 prevedendo, oltre che la riunione congiunta S.A. e C.d.A., il totale coinvolgimento delle Facoltà e dei Consigli di Corso di Studio nelle vari fasi che attengono al complesso processo.

Il Rettore, volgendosi ai rappresentanti degli studenti, recentemente entrati a far parte di questo consesso, fa presente che in caso di disattivazione di un corso di studio, l'Ateneo assicura agli studenti già iscritti la conclusione del corso e il rilascio del titolo (art. 27 del Regolamento Didattico di Ateneo).

In risposta all'intervento della prof.ssa Caruso fa presente che l'avvio delle procedure concorsuali per i posti di ricercatore a tempo indeterminato (ultima *tranche* del Decreto Mussi), prorogabile fino al termine del corrente esercizio, dovrà necessariamente essere subordinato all'effettiva assegnazione del FFO dell'esercizio 2010, all'acquisizione, cioè, di certezze finanziarie capaci di garantire gli equilibri di bilancio.

Eventuali delucidazioni tecniche circa le possibili modalità di intervento mirate alla riduzione dei curricula possono essere fornite dal prof. Rapone. Ricorda che in ogni caso è fissata al 15 giugno p.v. la data ultima per le determinazioni sull'attivazione dell'offerta formativa del prossimo anno accademico.

In particolare apprezza il segnale pervenuto dalle Facoltà di Agraria, Conservazione dei Beni Culturali ed Economia circa la disponibilità, dichiarata dai rispettivi Presidi, ad operare, fin dal prossimo anno accademico interventi su quei corsi che registrano palesi criticità alla luce delle proiezioni numeriche esaminate e delle segnalazioni del Nucleo di Valutazione Interna.

Fa rilevare come dall'odierna discussione emerga la condivisa opinione del totale impegno da parte delle strutture finalizzato a migliorare l'efficacia dell'offerta formativa dell'Ateneo e, nella prospettiva della scadenza del 31.1.2011 fissata per la determinazione dei corsi relativi all'a.a. 2011/2012, ad avviare con tempestività - alla luce dei parametri ministeriali, alcuni dei quali ancora *in itinere*, ed in vista della imminente ristrutturazione dipartimentale - le varie fasi di intervento e di studio che sottostanno alla riorganizzazione della filiera didattica.

Alla progettazione del nuovo profilo formativo dell'Ateneo si dovrà pervenire cercando di contenere il più possibile il taglio dei corsi, mediante l'impiego trasversale delle risorse presenti nelle Facoltà, e di salvaguardare le aree di maggiore attrattività da rendere, comunque, più rispondenti alle richieste che pervengono dal mondo del lavoro.

A tal fine appare urgente dare avvio in tempi brevi al complesso lavoro che comporterà appositi incontri tra i Presidi e i Responsabili dei corsi di studio.





Escono dalla sala della riunione il Prof. Leonardo Rapone, il dott. Paolo Ceccarelli e il sig. Paolo Capuani.

Il Senato Accademico,

- vista la propria precedente deliberazione del 28 maggio 2010 relativa all'approvazione dell'offerta formativa, a.a. 2010/2011;
- tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2010,
- tenuto altresì conto dell'organico dei docenti attestato alla data del 1° novembre 2011,
- sentite le argomentazioni dei Presidi,

prende atto che per l'anno accademico 2010/2011 le Facoltà di Agraria, di Conservazione dei Beni Culturali e di Economia intendono procedere alla non attivazione dei seguenti corsi di studio/
curricula:

FACOLTÀ DI AGRARIA

LM-69 – Corso di laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie

Per questo Corso di laurea magistrale non sarà attivato il curriculum Zootecnico

LM-75 - Il Corso di laurea magistrale Ecological sciences for rural land and large urban areas (interateneo) non sarà attivato.

FACOLTA' DI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

L-1 - Beni culturali

Per questo corso di laurea non sarà attivato il curriculum Beni archivistico-librari

FACOLTA' DI ECONOMIA

L-18 - Economia aziendale

Per questo corso di laurea non sarà attivato il Curriculum Internazionale

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 16,30.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo



IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini